

**APPUNTAMENTO** ESPOSIZIONE PER CELEBRARE I SESSANT'ANNI

# Progetti e istantanee del passato Galleria Cavour si mette in mostra

**UNA GRANDE MOSTRA** in Galleria Cavour per celebrare i suoi primi 60 anni, in occasione di Art City. E per riscoprire le origini del prestigioso complesso edilizio, che oggi ospita un polo del luxury shopping tra i più importanti al mondo, nel cuore del centro storico di Bologna. C'era un tempo il glorioso Caffè Viscardi, dove transitavano i ganzi negli anni Sessanta parcheggiando i loro bolidi lì davanti, nel cuore della galleria. E poi c'erano Bang Bang e la Casa dello sport, Pavirani e Charme, le gloriose boutique che per le signore bolognesi à la page erano irrinunciabili. E, ancora, GB, la jeanseria per i più giovani, e le scarpe Magli, la Casa del guanto e la profumeria delle sorelle Faccioli. Poi, negli anni Novanta, esplose il made in Italy e i brand della moda entrano in Galleria Cavour dalla porta principale, prendendo via via il posto delle tradizionali boutique plurimarca. Ed ecco che arrivano Bulgari, Versace, Armani a imporre le loro esigenze di immagine, metratura, dettagli tecnici. E così che negli anni, con i vari successivi restyling, passo dopo passo prende forma il volto contemporaneo di Galleria Cavour. Via via fino a oggi e alle ultime aperture, da Tesla a Moncler, passando per Polo Ralph Lauren e Gucci, fino alla prossima apertura del nuovo mega istore Louis Vuitton.

Ma molto tempo prima, alla fine degli anni Quaranta, dopo il grande conflitto bellico, in quello che rimaneva della città devastata dalle bombe, nell'area oggi della galleria non si vedevano altro che i segni della devastazione.

**GALLERIA CAVOUR** nasce da un prestigioso progetto, di cui la mostra *La città passante. Spazi e storie di Galleria Cavour* – a cura dell'architetto **Daniele Vincenzi** – Camere Sonore e promossa dalle due proprietà, **Pizzighini Benelli** e **Sassoli de' Bianchi**, con il contributo di Banca Generali – intende riportare alla luce le linee guida fondandosi sui documenti storici di archivio, spesso inediti. Nel 2019 ricorrono i 60 anni di Galleria Cavour. La sua storia ripercorre fondamentali vi-



Sopra il quadrivio di Galleria, in una delle immagini che ha dato ispirazione per il titolo 'La città passante'; sotto un servizio fotografico organizzato dalla boutique Bang Bang Lady (archivio fotografico Walter Breveglieri)

## IN OCCASIONE DI ART CITY 'La città passante' propone materiale inedito, una foto ritrae l'esercito durante gli anni di piombo

ce della città di Bologna, e nello tempo costituisce una testimonianza del costume contemporaneo, dai tempi del boom economico, gli anni Sessanta, agli anni di piombo, via via fino all'arrivo delle grandi griffe, con il trionfo del made in Italy in tutto il mondo.



La mostra propone molto materiale inedito. I progetti (di assoluto interesse, tra gli altri, quello che prevedeva i due passaggi sotto il Pavaglione, che poi non furono realizzati) e le vecchie foto, da quella che mostra il quadrivio di Galleria con le strisce pedonali e le auto (da cui si è tratta ispirazione per il titolo *La Città Passante*), al defilé promosso dal mitico Bang Bang per una stagione di uno degli anni Sessanta-Settanta. Fino all'immagine che ritrae l'esercito in assetto antisommossa durante gli anni di piombo.

**LA MOSTRA** gode del patrocinio del Comune e dell'Ordine degli architetti di Bologna. Contributo di numerosi fondi archivistici (Genus Bononiae-Biblioteca San Giorgio in Poggiale, Archivio storico Regione ER, Archivio di Stato di Roma, Camera di commercio di Bologna, Ordine architetti Bologna-Archivio storico, foto archivio Paolo Ferrari e Archivio storico fotografico Walter Breveglieri).

**Orari:** venerdì 1 e domenica 3 febbraio ore 10-20, in visione fino al 17 febbraio; sabato 2 febbraio Art City White Night ore 10-24  
Ingresso gratuito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Maurizio de Vito Piscicelli e Paola Pizzighini Benelli, rappresentanti della proprietà**

## LA PROPRIETÀ

### «Il complesso nacque dall'amore per la città»

**IL COMPLESSO** edilizio di Galleria Cavour è frutto di un vasto intervento di ricostruzione post bellica avviato nel 1949 e completato nel 1961. L'intero progetto nacque dall'intuizione dell'ingegner Giorgio Pizzighini. Fu lo stesso Pizzighini a coinvolgere la famiglia Sassoli de' Bianchi, che decise di creare il 'passaggio' attraverso Palazzo Vassè fino a piazza Cavour, con l'obiettivo di conferire alla galleria l'attuale respiro. Il progetto della parte Sassoli de' Bianchi fu realizzato dall'architetto milanese Guglielmo Ulrich. «Adesso più che mai, nel guardare al futuro della nostra città – osserva Paola Pizzighini Benelli – è importante ripercorrere le scelte urbanistiche fatte in passato e tenerne presente il grande valore. Proprio questo è il caso del grande progetto che ha generato Galleria Cavour, grazie alla passione di chi lo concepì. E questo è il senso della mostra che proponiamo in occasione dei 60 anni di Galleria Cavour. Io sostengo che, oggi come allora, nelle scelte di crescita della città, occorrono sia una forte consapevolezza urbanistica, sia tanto amore per la nostra città».

**PER MAURIZIO** de Vito Piscicelli, responsabile marketing di Galleria Cavour per la proprietà Sassoli de' Bianchi, «la mostra sui 60 anni di **Galleria Cavour** rappresenta l'inizio di un momento celebrativo di un'epoca storica della città di Bologna che in tutti questi anni ha visto coinvolti, oltre alle nostre famiglie, tante altre persone e tanti marchi prestigiosi che con il loro impegno e la loro fiducia hanno contribuito al successo e alla crescita del nostro progetto. Consideriamo – continua – Galleria Cavour parte integrante del tessuto sociale di Bologna e ogni nostra iniziativa passata, presente e futura è indirizzata a migliorare, far crescere questa collaborazione e a mettere a disposizione dell'intera città una realtà d'eccellenza della quale tutti siano orgogliosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA